

rebbe che il cartellino li comprendesse tutti quanti. Ora la Società ha una certa ritrosia a mettere questi cartellini, perchè teme che servano più a spaventare il pubblico che ad impedire che qualcuno sporga la testa fuori del finestrino.

Ad ogni modo non ho difficoltà di accettare la raccomandazione.

Presidente. Così s'intende approvato l'articolo 327 con lo stanziamento proposto.

Capitolo 328. Materiale mobile di 1^a dotazione e materiale di esercizio, *per memoria*.

Capitolo 329. Quota di concorso per linee di 4^a categoria, lire 4,767,562.

Capitolo 330. Rimborso ai Corpi morali delle anticipazioni delle quote a carico dello Stato, lire 76,845.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Grippo.

Grippo. Ho chiesto di parlare per fare una raccomandazione al ministro.

Ho qui una lettera al ministro Finali del 25 luglio 1890, sottoscritta da tutti i deputati politici di tre Provincie, Basilicata, Capitanata e Calabria.

Erano ventisette quegli illustri colleghi (e dico *erano*, perchè alcuni sono morti alla politica), ed ancora aspettano la risposta del ministro, alla semplice domanda che facevano di avvalersi (unico caso) per la ferrovia Rocchetta-Potenza, della facoltà, di cui nell'articolo 6 della legge 20 luglio 1888, e domandare l'abbreviazione di un anno per l'apertura dell'ultimo tronco. Questo tronco ebbe la sventura di avere prefissi otto anni per la costruzione, quando la stessa Società ferroviaria non ne domandava precedentemente che sei, e quando è constatato in questa lettera, opera del mio carissimo e valoroso amico Fortunato, che si erano concessi otto anni, perchè c'era un valico dell'Appennino, che doveva costare di sei chilometri, mentre poi fu modificato in modo da importarne non più di tre. Onde si ebbe il ritardo di un anno intero nell'approvazione del disegno, mentre, d'altra parte, si ebbe il vantaggio grandissimo di abbreviare della metà il valico dell'Appennino. Per tutta conclusione, ripeto, la lettera dei ventisette colleghi è rimasta inascoltata; e, se non mi affidasse la promessa e l'autorità di chi oggi presiede al Ministero dei lavori pubblici, che fu relatore di quella legge, direi che anch'io andrò Dio sa dove, attendendo sempre una risposta a questa mia preghiera, e cioè che si affretti di un anno (ciò che è stretta equità, e stretta giu-

stizia) l'apertura dell'ultimo tronco della ferrovia Rocchetta-Potenza; perchè, da una parte, s'è avuto un accorciamento di lavori notevolissimo, e, dall'altra, ci troviamo in condizione tale che la stessa Società dovrebbe avere interesse ad affrettare l'apertura stessa.

Non farò che un'ultima osservazione: avendo studiata molto e con tutta la coscienza possibile, questa questione, ho trovato che non ha nessuna relazione colla questione sollevata dalla Società relativa al premio chilometrico speciale o generale dopo il decennio, e ciò per effetto dell'articolo 21 della convenzione.

Perchè quella questione, che presenta, a parere di alcuno, delle difficoltà, per me non ne ha alcuna, poichè dinanzi agli arbitri non può in proposito sorgere nessuna seria contestazione.

Mi affido alla serena imparzialità del ministro dei lavori pubblici circa questa questione dell'anticipazione di apertura del tronco Rionero-Potenza.

L'onorevole mio amico Farina s'è dichiarato sodisfatto in precedenza, io non posso dichiararmi nè sodisfatto, nè non sodisfatto, per conservarmi la libertà di ritornare sulla questione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Mi pare che l'onorevole Grippo chieda che sia decretata dal Governo l'anticipazione d'un anno per l'ultimo tronco della Rocchetta-Potenza.

Per parte mia, se le considerazioni tecniche di questa costruzione sono tali da consentirlo non ci ho nessuna difficoltà.

Non so però se possiamo obbligare la Società a questo, e se la Società abbia la facoltà di chiederlo; perchè bisognerebbe che avessi sott'occhio i relativi articoli della convenzione e della legge.

Ad ogni modo ripeto che per parte mia non ho difficoltà, di acconsentire a ciò, se richiesto, e di obbligare la Società, quando il Governo ne abbia la facoltà. Ma bisogna che consulti il ministro del tesoro, perchè da questo fatto ne viene una spesa sul bilancio dello Stato, in quanto si affretta di un anno il pagamento delle sovvenzioni.

Quanto alle difficoltà che vuol creare la Società, non so bene quali siano.

Prendo però l'impegno di studiare l'argomento; poichè questa è questione importante,